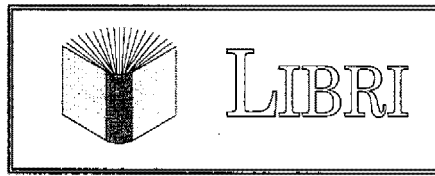


Svezia, in una notte del gennaio 2006. Diciannove persone, quasi tutti gli abitanti del villaggio di Hesjovallen vengono trucidati a colpi di sciabola. In una delle coppie fatte a pezzi Birgitta Roslin, giudice di Helsingborg, identifica i genitori adottivi della madre, prende qualche giorno di ferie e si avventura verso il luogo del massacro. La scoperta fortuita di un nastro di seta rosso nei pressi dell'abitato la conduce su una pista straordinaria coinvolgendola in una complessa indagine privata. Il nastro rosso è quello che manca a una lampada del ristorante cinese nella cittadina limitrofa di Hudiksvall. Grazie a un permesso speciale Birgitta fa un giro nell'appartamento dei suoi lontani parenti di Hesjovallen e vi sottrae il diario di un antenato che a fine Ottocento spediva lettere dal Nevada. Si tratta di uno dei primi emigrati svedesi in America, tale J. A., sanguinario razzista che schiavizzava i deportati cinesi forzati alla costruzione della ferrovia verso la costa



Henning Mankell

IL CINESE

587 pp., Marsilio, euro 19

pacifica. Tornato a Helsingborg il giudice scopre che anche in Nevada è stata sterminata una famiglia di origini scandinave. Con un salto all'indietro di 140 anni, Henning Mankell, autore svedese che con la saga del commissario Wallander ha già venduto trenta milioni di copie in quaranta lingue diverse, racconta la storia di San e dei due fratelli Wu e Guo Si, figli di poveri contadini cinesi che fuggono alla volta della grande città. E' il 1863. I tre ragazzini vengono rapiti. Uno rimane ucciso mentre per

San e Guo Si inizia un'odissea terrificante. La deportazione e la traversata dell'oceano in condizioni bestiali, lo schiavismo e i soprusi di ogni genere quando lavorano alla strada ferrata accanto a irlandesi, neri e indiani, la violenza del persecutore svedese J. A. e il miracoloso ritorno in patria. San è il solo a sopravvivere e la sua sete di vendetta correrà nelle vene dei discendenti fino a Ya Ru, potente uomo d'affari della Cina contemporanea. I fili di questo giallo si riallacciano così al massacro di Hesjovallen, cui fa da controcanto un quadro affascinate del capitalismo cinese, tra corruzione, proteste contadine e lo sfondamento nei mercati africani da cui attingere materie prime e in cui convogliare manodopera in eccesso. Ya Ru è un'eminenza grigia del sottobosco affaristico, ha spie ovunque e non esita a eliminare la sorella Hong, incline alla restaurazione di valori tradizionali. Ma lo sfrenato potere del Cinese è messo in pericolo da un giudice di Helsingborg.

